Dopo l'aumento dei prezzi

Tensione in Polonia A Breslavia Solidarnosc prepara scioperi

VARSAVIA Solidarnosc starebbe preparando iniziative di sciopero per ottenere miglioramenti salariali in risposta agli aumenti dei prezzi entrati in vigore il primo febbraio. Non si tratterebbe di un iniziativa a carattere nazionale, bensì localizzata in alcune fabbriche di Breslavia, nella Polonia sudoccidentale A diffondere la notizia sono state fonti del dissenso, secondo le quali cellule di Solidarnosc hanno dichiarato «lo stato di preparazione allo sciopero» negli stabilimenti Dolmel, Pafawag ed Elwro Controlli di polizia piuttosto consistenti sono stati notati anche davanti ad una quarta azienda, la Polar Intanto si è appreso che gli operai della fonderia «Ursus», riunitisi lunedì in fabbrica per discutere la nuova situazione venutasi a creare nel paese, avrebbero subito ottenuto un aumento della paga pari a tremila zloty, cioè la metà di quanto avevano chiesto

Tutto ciò dimostra che le misure varate nei giorni scorsi dal governo stanno creando, come era nelle previsioni, una tensione sociale piuttosto forte. Se tutto ciò dovesse sfociare in proteste popolari le autorità «non cederebbero» Questo è almeno quanto dichiarò all'Ansa Mieczyslaw Rakowski, membro dell Ufficio politico, in una conversazione avoltasi alla fine del mese scorso, il cui contenuto è stato divulgato solo ieri «Anche se ci dovessero essere proteste – è il parere di Rakowski – non si potrebbe cedere perché ogni cedimento significherebbe indebolire il ritmo dei cambiamenti economici, e questo ritmo è fondamentale» Rakowski ritiene che la sua opinione sia condivisa da tutta la direzione Alla domanda se, in caso di proteste da un lato e di rifiuto di cedere dall'altro, possa alla fine accadere ciò che accadde con Gomulka, cioè venga dato l'ordine di sparare sui manifestanti, Rakowski ha risposto «Fu proprio quello (cioè l'aver fatto sparare sugli operai) che lo rovinò» Il dirigente del Poup, a proposito degli avvenimenti del 1981, ha detto che Solidarnosc cadde allora «nella trappola del romanticismo polacco» «Per questo hanno perso Se fossero stati saggi non sarebbe successo e avrebbero risparmiato molte sofferenze alla Polonia»

Fra Reagan e Congresso sui contras la prova più dura

Alla vigilia del voto sui finanziamenti ai contras, che vede muro contro muro la Casa Bianca e la maggioranza del Congresso, Reagan si è visto oggetto del più grave affronto che i mass media gli abbiano mai giocato: tre delle quattro maggiori reti televisive si sono rifiutate di trasmettere l'appello con cui il presidente chiedeva lo stanziamento dei 36 milioni di dollari da inviare ai mercenari.

DAL NOSTRO INVIATO
SIEGMUND GINZBERG

WASHINGTON I pronostici, a metà del giorno più lungo per la Casa Bianca, alla vigilia del voto del Congresso sui 36 milioni di dollari di aiuti ai contras chiesti da Reagan (che in realtà diventerebbero oltre 43, se vi si comprendono le spese di spedizione), sono tutti negativi «Non si vede come Reagan possa farcela a far passare la richiesta di stanziamento», è il commento più diffuso negli ambienti politici americani

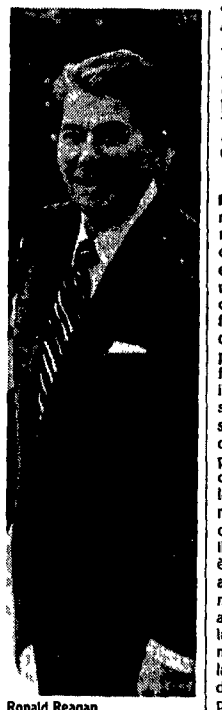
Reagan aveva avuto una trovata in extremis per farlo passare Offrire «a tempo debito» l ultima parola al Congresso per la parte che riguarda le «armi letali» Voi fate passare lo stanziamento – aveva promesso in sostanza il presidente nell'appello teletrasmesso di martedì sera, alla vigilia del giorno cruciale del voto – io vi consulto a tempo debito e, se mi dite che i sandinisti si comportano bene, lascio perdere gli aiuti militari e mi fermo a quelli umanitari. Che con questa argomentazione potesse evitare la secca sconfitta che si stava preparando non erano convinti però nemmeno quelli che gliela avevano consigliata «Troppo poco, troppo tardi Non va al centro della questione e non salverà il pacchetto», era stato il commento dei democratici per bocca del loro capogruppo Toni Coelho

L'appello di Reagan alla vigilia del voto accompagnava questa sola novità con toni retorici ancora più accesi di quelli di sempre tipo l'affermazione che il voto in Congresso significava «pollice su o pollice verso per l'America centrale vittoria o sconfitta della pace e della libertà si o no alla sicurezza nazionale degli Stati Uniti». Reagan invitava il Congresso a non fidarsi delle promesse di democratizzazione di Ortega, i democratici rispondevano che loro si fidano ancora meno di Reagan «Dobbiamo mettere alla prova i sandinisti e Gorbaciov» è stato uno degli argomenti con cui Hamilton, deputato dell'Indiana, ha risposto a nome dei democratici, assieme alla tesi che comunque «la richiesta del presidente non è sufficiente a vincere la guerra», ma – come hanno fatto notare esplicitamente i presidenti centroamericani – è sufficiente a sabotare la pace

La previsione che si trattasse della solita retorica fritta e rifritta aveva portato ieri anche tre delle quattro maggiori reti televisive americane a rifiutare di trasmettere il messaggio di Reagan, con l'argomento che non si attendevano nulla di particolarmente nuovo per il pubblico rispetto ai 37 discorsi che sinora Reagan ha pronunciato in diretta nell'ora di massimo ascolto La vicenda ha creato scalpore. Infatti solo un'unica volta prima di martedì scorso era venuto un rifiuto del genere da parte di una rete privata quando nel 1982 la Abc non aveva trasmesso un discorso su temi economici

Dura e stizzita la reazione dalla Casa Bianca, a riprova che in qualche modo si accusa il colpo per il capo di gabinetto Howard Baker «La decisione delle tre reti di rifiutare questa opportunità al presidente rappresenta un tentativo di sostituire il loro giudizio a quello del presidente su cosa il paese debba udire o meno»

In realtà le motivazioni di scelte del genere tengono in genere piu conto degli orientamenti del pubblico che delle preferenze politiche delle reti televisive La tariffa per trenta secondi di pubblicità si aggira sui 200mila dollari E un discorso di Reagan sono venti minuti, senza possibilità di metterci pubblicità in mezzo, più altrettanti minuti per la replica dei democratici Se proprio non è qualcosa che soddisfa le aspettative del pubblico, il gioco non vale la candela Quindi l incidente dà di per sé la misura dell impopolarità della politica dura su cui Reagan insiste a proposito del Centro America L ultimo momento di cuccagna per *contras* e ultras loro sostenitori era stato lo show del colonnello Oliver North In questi giorni si sono dovuti accontentare di annunci a pagamento, in cui nienumerano misfatti e promesse mancate del governo di Ortega


Ronald Reagan

Eliseo

Primo voto il 24 aprile

PARIGI Il consiglio dei ministri ha confermato ieri mattina le date dei due turni delle presidenziali – 24 aprile e 8 maggio – malgrado le numerose richieste di anticipo o di proroga determinate dal fatto che il 24 aprile coincide con la data celebrativa del deportato e l'8 maggio con la festa della vittoria Oltre a ciò il consiglio dei ministri ha fissato il calendario del processo elettorale: 5 aprile chiusura delle candidature; 8 aprile proclamazione della lista ufficiale dei candidati e inizio della campagna elettorale; alla mezzanotte del 22 aprile fine della campagna elettorale per il primo turno e voto, come si è detto, due giorni dopo; 29 aprile proclamazione dei nomi dei due candidati ammessi al secondo turno e ripresa della campagna elettorale; 6 maggio a mezzanotte fine della campagna e voto due giorni dopo, il presidente in carica passerà i propri poteri al nuovo eletto nella cerimonia ufficiale fissata per il 20 maggio all'Eliseo.

Da questo calendario deriva che la campagna ufficiale per il primo turno durerà esattamente quindici giorni e quella per il secondo turno otto giorni Più interessante ancora è che Mitterrand, avendo tempo fino al 5 aprile per presentare la propria candidatura, potrà continuare a esercitare pienamente le proprie funzioni presidenziali – se lo ritiene producente per se e sufficientemente snervante per i suoi avversari – fino agli ultimi giorni di marzo del resto, parlando qualche giorno fa a Calais, non aveva detto lui stesso che avrebbe fatto conoscere la propria decisione soltanto in marzo?

Qualora Mitterrand decidesse di candidarsi per un secondo mandato, non sarebbe costretto a dimettersi dalla carica di capo dello Stato che resterà sua fino al 20 maggio, data prevista per il cambio della guardia, se cambio ci sarà È evidente però che, una volta candidato, Mitterrand diventerebbe automaticamente «uomo di parte» e non godrebbe più dell'aura attuale di uomo al di sopra della mischia

Da ieri intanto si discute alla Camera, convocata in sessione straordinaria, del finanziamento pubblico dei partiti e delle campagne elettorali. Sul progetto di legge governativo, che esclude le formazioni politiche al di sotto della barra elettorale del 5%, piovono decine di emendamenti sicché persiste la più grande incertezza sulla possibilità di arrivare rapidamente al necessario consenso

Due momenti della protesta di infermiere e infermieri inglesi ieri davanti all'ospedale Saint Bartholomew

Contro la Thatcher

Infermieri in sciopero in Inghilterra Vogliono salari più alti

LONDRA. Infermiere in sciopero ieri a Londra ed in varie altre città inglesi L'astensione dal lavoro era stata indetta da due sindacati dei dipendenti pubblici (Nupe) e dei lavoratori della sanità (Cohse) Le infermiere ed i loro colleghi maschi hanno protestato davanti agli ingressi degli ospedali Un gruppo si è recato fin sotto le finestre della Thatcher Sui cartelli scritte invocanti aumenti di paga e maggiori contributi statali al Servizio sanitario nazionale (Nhs) L'associazione sanitaria è in crisi da diversi anni in Inghilterra Sotto accusa è il governo conservatore che ha drasticamente ridotto le spese per lo Nhs Non si hanno dati precisi sulle adesioni allo sciopero A Londra si calcola si siano astenuti dal lavoro in 2 500 Si è scioperato anche in nosocomi dove non era mai avvenuto prima, come al Saint Bartholomew's

Smentite le voci sull'incidente nucleare

Il mondo con il fiato sospeso per una falsa Cernobyl

«Incidente nucleare in Unione Sovietica»: il messaggio, drammatico, era solo una prova, con dati completamente inventati, lanciata via telex dalla sede viennese dell' «Aiea» al servizio meteorologico britannico. Ma il mondo, per qualche ora, è ripiombato nel panico di una nuova Cernobyl Con effetti imprevisti, stavolta: a Wall Street, il dollaro, bene rifugio, ha avuto un balzo in avanti.

FRANCO DI MARE

Tutto ha avuto inizio ieri mattina con una serie di telex partiti da Vienna, dalla sede dell'«Aiea», l'ente internazionale per l'energia atomica Destinatario il Centro internazionale di meteorologia di Londra I telex, ripetuti più volte, parlavano di «incidente nucleare» in una zona imprecisata dell Unione Sovietica. Erano telex di prova, contenevano dati completamente inventati una sorta di «esercitazione generale», insomma, che nasceva dalla necessità di verificare l efficacia di una nuova rete internazionale di comunicazioni creata all indomani della tragedia di Cernobyl, quando fu chiaro che la tempestività dell'informazione era indispensabile almeno per poter contenere i danni a catena causati da un disastro nucleare Ma quei telex vengono trasmessi con le reti «aperte», sono cioè intercettabili e leggibili da chiunque Ed è proprio questo che avviene qualcuno li legge e li rende noti Il meccanismo che si è messo in moto ha gettato per alcune ore il mondo nel panico, fra note d'agenzia che rimbalzavano sui tavoli delle redazioni di mezzo mondo, mercati finanziari internazionali impazziti e centri di rilevazione che scrutavano lo spostamento dei venti prima che giungesse la decisa e credibile smentita sovietica

A lanciare l allarme è l'agenzia di stampa svedese «Tidningarnas Telegranbyra» «L ente per la protezione radioattiva riferisce – dice la nota – che un incidente sembra essersi verificato presso un impianto atomico sovietico» L ente citato dalla nota è lo stesso che per primo aveva segnalato l'incidente al reattore numero tre dell impianto nucleare di Cernobyl un precedente che fa presumere il peggio una seconda Cernobyl in Unione Sovietica Il centralino telefonico dell ente, da questo momento, subisce un assalto da parte dei cronisti di mezzo mondo

Gunnar Berigtsson, il direttore, prende tempo, dice che gli strumenti di rilevazione «stanno controllando», ma che per il momento non può aggiungere altro Nega, anzi, che la notizia provenga proprio dall organismo da lui presieduto Il meccanismo si è ormai messo in moto e arrestarlo è difficile gli ambasciatori sovietici accreditati nelle maggiori capitali europee vengono interpellati Unanime la risposta «Non sappiamo niente in proposito» Dall agenzia di Stoccolma, intanto, arriva una rettifica non è stato l'ente svedese a rivelare il presunto incidente, l agenzia ha raccolto voci che circolavano in Finlandia Da Stoccolma non giungono conferme di un incidente, ma le dichiarazioni che arrivano continuano a tenere il mondo con il fiato sospeso Un dirigente dell'istituto, Jack Valentin, parlando con i giornalisti, dice «Se oggi (cioè ieri per chi legge, ndr) è avvenuto un incidente, con i venti predominanti, ci vogliono almeno 24 ore prima che possa essere misurato un aumento di radioattività»

Il terrore, dunque, continua a correre sul filo delle dichiarazioni rilanciate dai telex in attesa che da Mosca giugano notizie E quando finalmente arrivano ieri sera in clima di glasnost, sono di quelle che fanno tirare un sospiro di sollievo la Tass nega decisamente che vi sia stato un incidente nucleare nel territorio sovietico Ma allora, chi e perché ha diffuso la notizia? Anche questo viene chiarito poco dopo, da fonti anonime del governo norvegese «Sappiamo che l Aiea e l ufficio meteorologico internazionale di Londra si sono scambiati messaggi di prova, che contenevano le parole 'incidente nucleare" su circuiti telex aperti» Tutto spiegato, dunque Ma non tutto finito. A differenza di quanto accadde per il vero disastro di Cernobyl, la falsa notizia ha creato un piccolo sconquasso sulle principali piazze finanziarie del mondo A Wall Street la Borsa, che aveva aperto in ribasso, ha rimontato al punto di portare il Dow Jones a un rialzo di dodici punti Alcuni titoli aumentano le proprie quotazioni sono beni primari come i prodotti cereali (quelli americani sono i più lontani dall Europa, e di conseguenza, meno soggetti a eventuali contaminazioni) e il il petrolio Alla Borsa di New York il barile di greggio, che aveva aperto a 16,05 dollari, era salito nel pomeriggio a 16,20 Ma a trarre beneficio dalla «finta Cernobyl» è soprattutto il dollaro In Europa aveva aperto a 1237 lire, alla chiusura era poi rimbalzato a 1243

Stati Uniti

Nancy volle il disgelo con Mosca?

WASHINGTON Se il presidente Reagan ha ammorbidito il suo approccio verso l Urss fino a firmare il trattato sugli euromissili, tutto il merito è della «first lady» Già da tempo a Washington si parla di una Nancy «eminenza grigia» dell'amministrazione ma ora per la prima volta le voci prendono una forma concreta nelle memorie dell ex vice capo di Gabinetto Michael Deaver, in rapporti di stretta amicizia con la coppia presidenziale In un libro intitolato «Dietro le quinte» Deaver sostiene che Nancy ha un enorme ascendente nei confronti del marito L unica eccezione a questa strategia molto prudente sarebbe avvenuta l'anno scorso in piena bufera Irangate quando tutte le critiche si focalizzarono sul capo di Gabinetto Donald Regan «Per lui – racconta Deaver – il conto alla rovescia è cominciato quando Nancy è andata dal presidente per dirgli brutalmente che non voleva più nulla a che fare con quell uomo» Ma a parte questo episodio la «Regina» si è sempre adoperata per una soluzione «morbida» dei problemi Non perché sia più liberal del marito, ma «perché – conclude l'autore di «Dietro le quinte» – si fa guidare dai suoi istinti, dalle sue intuizioni e fa del tutto per proteggere Ronald»

Dagli Usa accuse a Craxi e Andreotti

«L'Italia ha stretto patti con terroristi internazionali»

L'America boccia l'Italia all'esame di antiterrorismo Sufficienza per un pelo nella lotta contro le Brigate rosse e il resto del terrorismo «interno», sette più per la liberazione del generale Dozier, ma insufficienza grave in materia di «terrorismo internazionale». I voti, in un modo più sprezzante, li ha dati Robert Bentley, uno dei massimi esperti americani di terrorismo.

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON Robert Bentley ha aperto con la sua relazione la sessione pomeridiana del convegno in corso della Fondazione Agnelli Ecco una scelta delle affermazioni più pesanti di Bentley Sul terrorismo internazionale a Sigonella Craxi, come il colonnello North, colui che da Washington comandava direttamente gli ordini alle teste di cuoio, aveva «scavalcato importanti centri di direzione» per trarre vantaggio dall episodio – e l accusa – a fini di immagine politica interna L Italia avrebbe per anni chiuso un occhio sulle attività terroristiche nel nostro paese anzi «stretto patto con singole organizzazioni terroristiche» in cambio di una tregua locale Infine la posizione a favore degli arabi nella crisi mediorientale – posizione di cui esponente di punta viene indicato Andreotti – dipenderebbe «dai grossi guadagni attesi dall interscambio economico col Medio Oriente da imprese vicine alla Dc e al Psi»

Il caso Cirillo

Meno sprezzanti ma dure anche i giudizi sul terrorismo «interno» dalle valutazioni poco lusinghiere sulle lacerazioni tra Dc e Psi all epoca del sequestro Moro, si va all affermazione perentoria che «la Dc ha pagato alle Brigate rosse un riscatto di un milione di dollari per la liberazione di Cirillo» con la mediazione della camorra

Gli Stati Uniti, questa la conclusione che traspare dalla relazione di Bentley non si possono fidare completamente dell Italia finché continuerà il sistema di «governi di coalizione competitivi», perché «non può essere data per garantita la continuità di una determinata politica quando si passa da un governo all altro, anche se i ministeri chiave (Interni Difesa, Esteri) restano allo stesso partito»

Una nota avverte che le opinioni espresse in questa relazione sono quelle dell autore e non necessariamente quelle del governo Usa Ma sta di fatto che Robert Bentley non è uno studioso qualsiasi ma è stato fino a pochissimo tempo fa la massima autorità in tema di terrorismo al Dipartimento di Stato e in precedenza, negli anni di fuoco era colui che di persona coordinava l antiterrorismo Usa e italiano dall ambasciata americana a Roma Una prima contestazione delle affermazioni di Bentley è venuta da Virginio Rognoni, uno degli ospiti italiani al seminario Rognoni ha evidenziato una serie di «errori di fatto» nella relazione di Bentley, a cominciare dalla ricostruzione del caso in cui i giudizi sono più positivi quello della liberazione del generale Dozier su cui ha titoli per parlare in quanto all epoca era ministro degli Interni Rognoni ha poi contestato che «non sono provati» fatti quali il pagamento del riscatto per Cirillo e l'esistenza di interessi economici di aziende legate a Psi e Dc

La risposta di Rognoni

Quanto all evidente divergenza politica tra il tono del l esponente del Dipartimento di Stato americano e gli orientamenti del nostro governo ha cercato di spiegare agli americani che il ruolo dell Italia nel Mediterraneo non può essere quello di gendarme ma dev essere un ruolo di costruzione della pace E in questo quadro, ha sostenuto, si colloca la ricerca continua del dialogo con l Olp «Se è vero che ci sono legami tra Olp e terrorismo è anche vero che l 80 per cento del terrorismo in Europa non vi sarebbe stato per nulla se si fosse affrontato il tema della pace in Palestina» □ *S G*

COMUNE DI CALITRI
PROVINCIA DI AVELLINO

Questa Amministrazione deve appaltare i lavori per la sistemazione della strada comunale «Croce Penta-Pietra Orlando- 3° lotto-tratto Vicinale Piano del Monti-Serre». All'aggiudicazione si procederà mediante licitazione privata da esperirsi col sistema di cui all'art. 24, lett. a) n. 2, dalla legge 584/77, con l esclusione di offerte in aumento. Saranno considerate basse in modo anomalo, e quindi escluse dalla gara, le offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media di quelle ammesse incrementata di 4 punti (D.L. 206/87, art 4)

L'importo a base d'asta è di lire 1.799.348.870

I lavori sono finanziati con i fondi di cui alla legge 219/81. Il termine per l'esecuzione è fissato in mesi 12. La domanda di partecipazione, da redigersi in carta da bollo da L. 5000, in lingua italiana, dovrà pervenire al Comune di Calitri - Ufficio Segreteria - via Campo Sportivo - 83045 Calitri - prov di Avellino - Italia entro il 29/2/1988.

Sono ammesse a partecipare le imprese riunite, ai sensi degli artt. 20 e seguenti della legge 584/77. La domanda dovrà essere corredata dalla documentazione, in carta semplice, di cui agli artt. 17, lett a) e c), e 18 lett b) e c), nonché dalla seguente:

1) Certificato di iscrizione all'A N.C., categoria 6, per un importo adeguato. Gli imprenditori non italiani dovranno essere iscritti nell'Albo Nazionale del proprio Paese in maniera idonea all'assunzione dell appalto e presentare il relativo certificato,
2) Dichiarazione di non essere stati sottoposti a procedimenti e provvedimenti di cui all'art 2 della legge 936/82 (antimafia);
3) Dichiarazione attestante l inesistenza di causa di esclusione dalla gara prevista dall art 13 della legge 584/77

Il presente avviso viene inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 29 gennaio 1988

La richiesta di partecipazione non è vincolante per l'Amministrazione

Calitri, 29 gennaio 1988

IL SINDACO Aldo Enzo Frasca

GRAMSCI
E LA LETTERATURA DELL'800
RECANATI 5 E 6 FEBBRAIO 1988
AULA MAGNA DEL COMUNE
(Piazza Leopardi 6)

PROGRAMMA DEI LAVORI

5 FEBBRAIO - Ore 15 00
APERTURA DEL CONVEGNO

Pino Fasano — Introduzione

GRAMSCI - LEOPARDI: due anniversari

Guido Guglielmi — Relazione
Tavola rotonda con — **Stefano Genaini, Guido Guglielmi, Romano Luperini, Giuseppe Vacca, Paolo Volponi**

6 FEBBRAIO - Ore 9 00

Carlo Muscetta — Gramsci e De Sanctis
A. L De Castris — Manzoni
Umberto Carpi — Cuoco, Gioberti e la tradizione moderata
Filippo Bettini — Verso il Novecento la fine del naturalismo

Ore 15.00

Tullio De Mauro — La questione della lingua
A. M. Cirese — Il folklore e la letteratura popolare
Luigi Pestalozza — Il melodramma
Giancarlo Ferretti — L editore fra letterati e pubblico

Ore 18. 15

Giuseppe Chiarante — Gramsci e le tradizioni dell'intellettualità italiana

6 FEBBRAIO - Ore 21. 15
7 FEBBRAIO - Ore 9. 15

"Gramsci racconta Gramsci raccontato"
Presiede **Carlo Muscetta**

Partecipano **Mimma Paulesu Quercioli, Susanna Marcomeni, Giorgio Baratta, Mari Marten Blas, Giuliano Gramsci, Antonio Santucci, Cesare Bermani, Franco Coggiola, Corrado Morgia, Sandro Portelli, Peppino Maretto.**

N B. Esonero dal servizio per gli insegnanti - Nota Ministero P.I. n. 7762 309 G L. 28/1/88.